
IL CASO. Via al provvedimento di revoca

Museo Riso, la Regione silura il direttore

●●● Sta per rotolare la prima testa. Quella del direttore del museo di arte contemporanea di palazzo Riso, Sergio Alessandro. È stato lui stesso a comunicare che gli è stato notificato da parte del dirigente generale dei beni culturali, Gesualdo Campo, l'avvio del procedimento disciplinare volto alla revoca dell'incarico.

Insomma, il caso non si ferma. Anzi va avanti e promette ancora roventi polemiche. Comese non fossero bastate quelle dei giorni scorsi.

La questione nacque quando Alessandro comunicò che gli imminenti lavori di restauro della Soprintendenza avrebbero comportato la chiusura *sine die* del museo. Non potendo il cantiere convivere con la presenza dei visitatori. Si è scatenato un putiferio. Con i vertici dell'assessorato regionale che hanno smentito

l'ipotesi categoricamente. E anzi, addossando ad Alessandro la responsabilità di una iniziativa che ha provocato danni d'immagine e anche erariali. Il direttore Campo ha anche annunciato di averlo denunciato alla procura della Repubblica e a quella della Corte dei conti.

Ma proprio l'altro ieri l'ex sottosegretario, Gianfranco Miciché, sponsor di Alessandro, si è scagliato contro Campo: «Voleva che fosse la moglie a prendere le redini del Riso e venne a chiedermelo». Lui ha replicato: «È vero, ne ho parlato. Ma il disinteresse di mia moglie a dirigere il Museo regionale d'arte moderna è documentato dal fatto che, pur avendone i requisiti, non si sia candidata a quella postazione, oggetto con tutte le altre dirigenziali di atto d'interpellato del luglio 2010». **GL. MA.**